

**Col nome di Dio Clemente e Misericordioso**

**Terzo quadrimestre – Anno accademico 2018-2019**

## **Filosofia Comparata – Lezione 1**

### **Introduzione alla Filosofia Comparata (1)**

Nel modulo de “Il ruolo della religione nella vita” (consigliamo ai neo-iscritti la lettura del modulo) abbiamo elaborato un sistema ordinatore per quanto concerne la mente e i suoi campi di competenza, abbiamo a tal scopo proposto quattro schemi in cui abbiamo ordinato le questioni riguardanti la mente, il cuore, i sensi e le membra. Ora, per ricordare le capacità e i limiti della nostra mente, proponiamo un sistema ordinatore dell’intelletto e di ciò che lo concerne.

Quando prestiamo attenzione al sistema ordinatore, possiamo comprendere in modo preciso i limiti della nostra mente e le sue necessità nei vari campi, così da poter soddisfare le necessità stabilendo legami corretti con gli altri enti.

#### **Riassunto delle lezioni precedenti**

Nelle lezioni del modulo “Il ruolo della religione nella vita” abbiamo spiegato che l’essere umano, per poter raggiungere la sua perfezione esistenziale (salute-beatitudine), deve sapere di cosa necessita e deve possedere sufficiente motivazione per ottenere ciò di cui ha bisogno, inoltre deve avere a disposizione i metodi e le vie di collegamento necessari per giungere alla sua realizzazione esistenziale e infine dev’essere in grado di metterli in pratica. Ognuno degli aspetti legati al campo della mente, del cuore, dei sensi e delle membra sono o di tipo “accessibile” a noi con le nostre sole capacità o “non accessibile”, il tipo “accessibile” a sua volta si suddivide in “accettabile” o “non accettabile”, e il tipo “non accessibile con le nostre sole capacità” in “accessibile con aiuto” o “sfuggente”.

Vogliamo ora proporre un sistema ordinatore di ciò che concerne l’intelletto (che abbiamo in precedenza spiegato essere un elemento diverso dalla mente).

#### **Introduzione al sistema ordinatore dell’intelletto**

L’essere umano non è composto solo di mente, cuore, sensi e membra, ciò che caratterizza principalmente la sua identità è l’intelletto. Immaginate un’automobile: il suo GPS e i fari possono essere paragonati al ruolo della mente nell’essere umano, il motore è come il cuore ciò che produce energia e motivazione, il sistema che mette in contatto le varie parti dell’automobile può corrispondere ai sensi e i vari componenti dell’automobile che le permettono di muoversi alle membra del corpo umano. L’automobile non ha bisogno di nient’altro? L’automobile è completa, tuttavia per arrivare a destinazione necessita di un conducente. Definiamo il conducente, il quale ovviamente è altro rispetto all’automobile, ed è altro rispetto alla “mente, cuore, sensi e membra” dell’automobile, intelletto. L’intelletto siamo noi stessi, cui spesso non prestiamo attenzione, l’intelletto ha tutto il resto a propria disposizione, proprio come il conducente che ha l’automobile a completa disposizione. Quindi l’intelletto è il nucleo esistenziale dell’essere umano, dal quale dipende anche il suo valore, il suo valore non dipende quindi dalla sua mente, cuore, sensi o membra. L’attività dell’intelletto è quella di “intelligere” per raggiungere la perfezione.

#### **Che cosa fa l’intelletto (“il conducente”)?**

1- Presta o non presta attenzione: è un'azione molto complessa, quando qualcuno è smarrito, può egli stesso fare in modo di prestare attenzione a se stesso? Come se un individuo fosse addormentato e volesse svegliarsi, può svegliarsi da solo? Dovrebbe essere allo stesso tempo sia addormentato, da voler svegliarsi, sia essere sveglio da poter svegliare se stesso.

2- Elabora l'intenzione e in seguito prende la decisione di compiere un'azione buona o cattiva: un intelletto che non è smarrito, per compiere un'azione buona o cattiva, elabora un'intenzione, in seguito, valutando le capacità e gli eventuali ostacoli, prende una decisione. È l'essere umano che decide di compiere un'azione buona o cattiva, non la sua mente (il GPS dell'auto), la mente ci aiuta a comprendere quali sono le azioni probe in determinate condizioni, tuttavia intraprendere queste azioni è una scelta del nostro Io.

3- Gestisce la mente, il cuore, i sensi e le membra per comprendere e soddisfare i bisogni: ciò avviene in due modi, il primo è quello di ordinare in questa successione i vari livelli della mente, del cuore, dei sensi e delle membra, infatti la mente antecede il cuore, il cuore i sensi e i sensi le membra e questo ordine non dev'essere cambiato. Il secondo modo è quello di equilibrare lo sforzo di ogni campo: per esempio la mente non dev'essere riempita di lavoro portandola a immagazzinare più dati di quelli necessari, oppure cuore e sensi non devono esagerare, o le membra diventare deboli e non essere quindi in grado di compiere le azioni (avrebbe senso mettere il motore di un aeroplano su un'automobile?)

4- Esprime o non esprime gratitudine: dopo aver gestito e compiuto l'azione, il "direttore" cioè l'intelletto deve assumere un comportamento appropriato nei confronti dell'azione e di coloro che ne hanno influenzato l'esecuzione, per esempio essere grato delle varie benedizioni che hanno influenzato la realizzazione dell'azione. Di qualsiasi tipo sia la reazione, avrà una conseguenza rinforzante o indebolente particolare sia rispetto all'intelletto stesso sia rispetto alle benedizioni e agli altri componenti (mente, cuore, sensi e membra).

Se tutto ciò che abbiamo spiegato non incontra ostacoli e viene compiuto correttamente, è stata compiuta quella che definiremo un'*unità* di intelligere, e ci saremo avvicinati di un'unità al nostro fine che è la salute-beatitudine. Riflettere è invece l'azione della mente che consiste nel suo "muoversi" da quello che conosce per scoprire quello che ignora, è quindi chiaro che l'intelletto è altro rispetto alla mente e intelligere altro rispetto a riflettere.

### **Domande**

1- Spiegate con un esempio che cos'è l'intelletto.

2- Elencate le attività dell'intelletto e spiegate il suo ruolo nel gestire gli altri componenti.